1867

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 111

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regnò con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 22 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col 30 aprile 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (Via del Castellaccio, FIRENZE).

PARTE UFFICIALE

Il numero 3642 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sentito il parere del Consiglio d'ammiragliato;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Resta abrogato il disposto degli articoli 406, 407, 408 del regolamento per l'ordinamento della R. marina stabilito con R. decreto 22 febbraio 1863.

Art. 2. A navi ammiraglie nei tre dipartimenti marittimi saranno destinati tre vapori a ruote del tipo *Stromboli*, armati secondo la tabella B.

Art. 3. A comandanti dei suddetti legni ammiragli saranno destinati luogotenenti di vascello di 1ª classe.

Art. 4. Restano in vigore per le navi ammiraglie le istruzioni contemplate nel capo 2° dell'ordinamento della R. marina, restando in facoltà dei comandanti in capo dei dipartimenti di far muover codesti legni ammiragli semprechè imperiose circostanze lo esigano.

Art. 5. Per tutti quegli incumbenti prescritti nel capo 2° dell'ordinamento della R. marina approvato con R. decreto 22 febbraio 1863 da disimpegnarsi dalle navi ammiraglie, e il cui adempimento sarebbe difficile per la ristretta cifra del personale dei nuovi legni destinati all'anzidetto scopo, i comandanti di questi ne riferiranno agli aiutanti generali, che disporranno in simil caso del personale che trovasi a terra nelle caserme o sui legni armati od in disponibilità e del materiale disponibile nei Regi arsenali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 marzo 1867.

VITTORIO EMANUELE.

G. BIANCHERI.

Il numero 3634 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Siena 27 giugno 1866 sulla classificazione delle strade scorrenti in quella provincia;

Visto l'elenco delle dette strade pubblicate in tutti i comuni della provincia medesima, come da nota della locale prefettura 29 gennaio scorso;

Ritenuto che in seguito a tale pubblicazione non venne prodotto alcun reclamo od opposizione per parte di detti comuni, siccome risulta dalla suddetta nota prefettizia;

Visto l'avviso emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in ordinanza del 5 febbraio corrente che dichiara potersi approvare l'elenco delle strade provinciali adottato da quel Consiglio provinciale;

Sulla proposizione del ministro dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le ventuna strade descritte nell'elenco suddotto, il quale estratto dalla precitata deliberazione resterà annesso al presente decreto visto d'ordine Nostro dal ministro dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

DEVINCENZI.

ELENCO delle strade provinciali di Siena dichiarate tali con Reale Decreto in data d'oggi.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE DELLA STRADA	ORIGINE E TERMINE DELLA STRADA	COMUNITÀ ATTRAVERSATE
1	Romana per Siena . .	Entra nella provincia di Siena al ponte sul torrente Drove, confina con quella di Firenze, incrocia varie volte la ferrovia centrale toscana, giunge a Siena, traversa la città dalla porta Camollia alla porta Romana, incrocia la ferrovia Asciano-Grosseto presso Torrenieri, passa la montagna di Radicofani e lascia la provincia al confine con quelle Romane alla metà del ponte sul fiume Elvella.	Poggibonsi, Monteriggioni, 3° di Città, 3° di San Martino, Siena, Monteroni, Buonconvento, Montalcino, San Quirico, Castiglion d'Orcia, Radicofani.
2	Traversa Romana . .	Entra nella provincia al confine con quella di Firenze presso il podere di Viticchio, limite della comunità di Certaldo, ed incontra la provinciale Romana nell'interno di Poggibonsi.	Poggibonsi.
3	Siena ad Arezzo . . .	Si muove dalla via Romana nell'interno della città di Siena presso San Giorgio, passa dalla porta S. Viene e sotto il viadotto del riluogo della ferrovia centrale toscana, traversa il fiume Arbia alle Taverne, incrocia la nominata ferrovia nel piano della Biena, passa da Grillo e lascia la provincia al confine con quella di Arezzo, alle Capraie.	3° di San Martino, Asciano, Castelnuovo-Berardenga.
4	Da Siena a Grosseto .	Muove dalla via Romana nell'interno della città di Siena alla Croce del Travaglio, passa dalla porta San Marco, dalla Costalpino, Filetta, Pontemacereto e Petriolo, e lascia la provincia di Siena entrando in quella di Grosseto alla fine del parapetto del ponte sulla Farma.	3° di Città, Sovicille, Murlo, Monticiano.
5	Da Siena a Perugia . .	Muove dalla provinciale da Siena ad Arezzo (n° 3) presso Grillo, passa per Rapolano, Sinalunga e Chiusi, lasciando la provincia di Siena al confine di quella dell'Umbria presso la Chiana.	Castelnuovo-Berardenga, Rapolano, Sinalunga, Torrita, Montepulciano, Chiusi.
6	Traversa di Montepulciano.	Muove dalla provinciale Romana (n° 2) presso San Quirico, tocca la città di Pienza, gira sotto le mura della città di Montepulciano e giunge a Nottola, ove incontra la strada provinciale Siena-Perugia (n° 5).	San Quirico, Pienza, Montepulciano.
7	Da Montevarchi a Follonica per le Galleraie.	Entra nella provincia di Siena al confine con quella di Arezzo presso Monterotondo, passa da Coltibuono per Radda a Castellina, incontra la via provinciale Romana, luogo detto Morgaccio, percorre detta strada fino all'indicatore di Maltraverso dopo avere traversato Poggibonsi, passa quindi per Colle e le Galleraie, raggiungendo in questo punto il confine con la provincia Grossetana.	Gaiole, Radda, Castellina, Poggibonsi, Casole, Radicondoli.
8	Da Siena a Volterra .	Muove dalla strada provinciale Romana per Siena all'indicatore sotto Monteriggioni, passa per la città di Colle, per Campigliola, ed entra nella provincia di Pisa presso la Torre di Montemicioli.	Monteriggioni, Colle, S. Germignano.
9	Da Siena a Massa . .	Muove dalla provinciale da Siena a Grosseto (n° 4) alla Costalpino, passa per le volte Rosia e Montarrenti, sale il monte di Sevalta, passa sotto Chiusdino, e lascia la provincia entrando in quella di Grosseto superiormente al luogo detto le Vene della Merze.	3° di Città, Sovicille, Chiusdino.
10	Traversa dei Monti . .	Muove dalla provinciale da Siena a Perugia (n° 5) al quadrivio dell'Amorosa, passa per San Giovan d'Asso, Torrenieri, Montalcino, Poggio alle Mura, e giunge al guado del fiume Ombrone presso Piatina, ove lasciando la provincia di Siena, entra in quella di Grosseto.	Sinalunga, Trequanda, S. Giovan d'Asso, Montalcino.
11	Traversa dalla Cassia all'Aurella.	Muove dalla provinciale da Siena a Perugia (n° 5) presso Chiusi, passa per Sarteano, S. Casciano dei Bagni, scende per Celle alla via provinciale Romana, percorre un tratto di detta strada e giunge al confine colla provincia di Grosseto presso Sforzesca, dopo aver guadati i fiumi Paglia, Senna e Siele.	Chiusi, Sarteano, Cetona, San Casciano, Radicofani, Piancastagnaio.
12	Dal Monte Amiata . .	Muove dalla provinciale Romana (n° 1) presso le Conie, passa per l'Abbadia, San Salvadore e Piancastagnaio, da dove un ramo scende al fiume Paglia, ove incontra la sopraindicata (n° 11), e l'altro prosegue per Valle Gelata, entra nel territorio della provincia di Grosseto, si accosta a Santa Fiora, traversa Arcidosso e Castel del Piano, quindi rientra al luogo detto l'Ausedonia colla provincia nostra ed incontra la via Romana presso la Poderina.	Radicofani, Abbadia, San Salvatore, Piancastagnaio, Castiglione d'Orcia.
13	Lauretana	Muove dalla provinciale Siena ad Arezzo (n° 3) presso le Taverne, passa da Asciano e giunge al quadrivio dell'Amorosa, ove incontra la provinciale Siena-Perugia (n° 5), percorre un tratto di detta strada, che lascia nei pressi dell'Abbadia, e giunge a Valiano, e di qui esce dalla provincia di Siena ed entra in quella dell'Umbria.	Asciano, Rapolano, Trequanda, Sinalunga, Torrita, Montepulciano.
14	Da Sinalunga a Foiano	Muove dalla provinciale Siena - Perugia presso la stazione della ferrovia centrale alla Pieve di Sinalunga e giunge al confine della provincia di Arezzo nella direzione di Foiano.	Sinalunga.
15	Chiantigiana	Muove dalla via Romana nell'interno della città di Siena al bivio della via Garibaldi, passa dalla porta Ovile, dal ponte di Pianella, costeggia l'Arbia fino al quadrivio delle Granchiaie, e quindi il Massellone fino presso Gaiole, passa sotto Radda ed esce dalla provincia Senese entrando in quella di Firenze al ponte della Pesa presso l'osteria di Lucarelli.	3° di S. Martino, Castelnuovo-Berardenga, Gaiole, Radda.
16	Traversa Chiantigiana .	Si muove dalla provinciale di Montevarchi a Follonica (n° 7) presso Coltibuono, passa per Gaiole ed incontra la provinciale Chiantigiana al Molinlungo, percorre un tratto di detta strada fino al ponte di Stielle, passa sotto Brolio, Villa a Sesta, traversa Castelnuovo, e scende ad incontrare la provinciale da Siena ad Arezzo a Grillo.	Gaiole, Castelnuovo-Berardenga.
17	Traversa Maremmana .	Muove dalla provinciale Montevarchi-Follonica (n° 7) in faccia a Pieve a Scola, giunge all'indicatore di Montarrenti ove incontra la provinciale Siena-Massa, percorre detta strada fino al Madonnino di Ticchiano, passa per Monticiano e lascia la provincia entrando in quella di Grosseto alla metà del ponte sulla Farma nella direzione di Torricella.	Casole, Sovicille, Chiusdino, Monticiano.
18	Da Levane alla Val di Biena.	Muove dalla provinciale da Siena ad Arezzo a Grillo, ed esce dalla provincia per entrare in quella d'Arezzo alla direzione d'Ambra.	Castelnuovo-Berardenga.
19	Di Petrignano. . . .	Muove dalla provinciale Lauretana (n° 13), e giunge al confine con la provincia dell'Umbria presso il villaggio di Petrignano.	Montepulciano.
20	Suburbana di Siena .	Muove dalla provinciale Grossetana presso Pescaia, gira sotto la città di Siena da parte di ponente, ed incontra la provinciale Romana presso Camollia.	3° di Città.
21	Traversa del Sentino .	Muove dalla Lauretana presso Montalcito e giunge alla provinciale da Siena a Perugia presso il Sentino.	Rapolano.

ELENCO delle strade provinciali di Siena dichiarate tali con Reale decreto in data d'oggi.

Firenze, 28 febbraio 1867.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici

G. DEVINCENZI.

S. M. ha fatto le seguenti nomine nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposizione del ministro dell'istruzione pubblica con decreti in data 7 aprile 1867:

A cavalieri:

Padula Vincenzo, professore di lettere italiane nel R. liceo Vittorio Emanuele di Napoli;
Masserotti Vincenzo, professore nel R. liceo Parini di Milano;
Demaria Pietro Paolo, professore di filosofia nel R. liceo Plana in Alessandria;
Bottesini Giovanni, maestro di musica;
Carta Giovanni Battista.

Sulla proposta del ministro delle finanze con decreti in data 7 aprile:

A commendatore:

Magnani cav. Felice, direttore superiore nella Direzione generale delle tasse e del demanio.

A cavalieri:

Benetti dott. Giulio, primo consigliere della già prefettura delle finanze di Venezia, incaricato delle funzioni di direttore superiore nella Direzione generale delle gabelle;
Di Giorgi Pietro, segretario capo d'ufficio nella Direzione delle gabelle di Palermo, in riposo.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri con decreti in data 7 aprile:

A commendatore:

Verasis di Castiglione conte Francesco.

A cavalieri:

Franceschi dott. Pasquale, medico a Pietroborgo;
Stagni Giovanni.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici con decreto in data 7 aprile:

A cavaliere:

Biancheri Gio. Battista, presidente del consorzio per la costruzione della strada di Val di Nervia.

Sulla proposta del ministro della guerra con decreti in data 7 e 14 aprile:

Ad uffiziale:

Monzani cav. Ferdinando, già maggiore nell'arma del genio, a riposo.

A cavalieri:

Madon Chiaffredo, segretario di 2ª classe nell'amministrazione centrale della guerra;
Kolp maggiore Emanuele, a riposo;
Vigna maggiore Pietro, id.

Di moto proprio con decreto in data 13 aprile:

A cavalieri:

Comello Angelo, vice console d'Italia a Parigi;
Francolino Alessandro, maggiore in riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti con decreto in data 14 aprile:

A cavaliere:

Damerico Luigi, pretore in Alessandria (entro mura).

Per decreti Reali e ministeriali 10, 13, 19 e 20 febbraio, 3, 4, 9, 14, 20, 24, 26 e 30 marzo testè decorsi e 13 corrente mese ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale amministrativo, sanitario e religioso delle case penali:

Con decreto 10 febbraio 1867:

Girone Giuseppe, applicato presso le case di forza in Aversa, collocato in aspettativa dietro sua domanda per constatate infermità.

Con decreti 13 febbraio 1867:

Cardon Vittorio, applicato di 3ª classe nel Ministero interni, nominato segretario di 1ª classe nell'amministrazione delle case penali e destinato a quella delle Murate;
Valletti Bonaventura, applicato nella amministrazione provinciale, nominato segretario di 1ª classe nell'amministrazione delle case penali e destinato a quella di forza di Lucca;
Romano Paolo, applicato nell'amministrazione delle carceri giudiziarie, nominato applicato in quella delle case penali e destinato alle case di forza di Aversa;
Moriondo Domenico, volontario nella casa di forza di Parma, nominato applicato e destinato a quella di Spoleto;
Gazzani Cesare, volontario nella casa di forza di Oneglia, nominato applicato allo stabilimento penale di Forte Urbano;
Castrati Luigi, applicato nella casa di forza di Spoleto, traslocato allo stabilimento penale delle Murate.

Con decreti 19 febbraio 1867:

Marinucci Giuseppe, contabile della cassa di 1ª classe, traslocato dalla casa di correzione di Saluzzo a quella di relegazione di Santa Maria Apparente in Napoli, con incarico della contabilità del materiale;
Giannatasio Francesco Paolo, contabile del materiale di 2ª classe, traslocato da quest'ultima casa a quella di pena dei presidiarii al Granatello, con incarico di entrambe le contabilità;
Gravina Giovanni, contabile della cassa di 2ª classe, traslocato da quest'ultima casa a quella di correzione di Saluzzo.

Con decreti 20 febbraio 1867:

Taverni Luigi, contabile della cassa e del materiale di 1ª classe negli stabilimenti penali dell'Ambrogiana, chiamato a prestare servizio *extra ordinem* al Ministero interni;
Puccioni Demostene, contabile della cassa di 2ª classe nella casa di forza di San Gimignano, chiamato a prestar servizio *extra ordinem* al Ministero interni;
Pelleri Cesare, contabile del materiale in quest'ultima casa, incaricato altresì della contabilità della cassa;
Bettoli Adolfo, contabile del materiale di 1ª classe nella casa di forza di Fossano, traslocato agli stabilimenti penali dell'Ambrogiana con incarico d'entrambe le contabilità;
Garneri Stefano, contabile della cassa di 1ª classe nella casa di forza di Fossano, incaricato altresì della contabilità del materiale.

Con decreto del 3 marzo 1867:

Muratori Cristoforo, direttore di 4ª classe nella casa di relegazione di Vinadio, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni e dal godimento dello stipendio.

Con decreto del 4 marzo 1867:

Cavallotti Carlo, direttore di 5ª classe, traslocato dalla casa di pena di Forte Urbano a quella di relegazione di Vinadio.

Con decreti del 9 marzo 1867:

Bertonasco D. Bartolomeo, cappellano di 3ª classe, traslocato dalla casa di forza di Spoleto a quella di Pallanza;
Robecchi D. Alessandro, id., traslocato dalla casa di correzione della Saliceta a quella di forza di Spoleto;
Rossi cav. teol. Giovanni Battista, cappellano di 1ª classe, traslocato dalla casa di pena nell'isola di Palmaria allo stabilimento penale delle Murate.

Con decreto del 14 marzo 1867:

D'Arentino D. Lorenzo, nominato cappellano di 3ª classe nell'amministrazione delle case di pena e destinato a quella nell'isola di Palmaria.

Con decreti del 20 marzo 1867:

Berio Alberto, ispettore economo di 1ª classe reggente una direzione di casa di pena, traslocato dalla casa di forza di Tempio a quella di Forte Urbano;
Chiappe Ippolito, ispettore economo di 1ª classe, traslocato dalla casa di forza di Parma a quella di Tempio con incarico di reggerne la direzione;
Rodini cav. Pietro, ispettore economo di 2ª classe, traslocato dalla casa penale di Sant'Eframo in Napoli a quella di Parma;
Borgiotti Onorato, applicato, traslocato dallo stabilimento penale pei cronici in Ivrea alla casa di forza di Volterra.

Con decreti del 24 marzo 1867:

Rodini cav. Pietro, ispettore economo nella casa di forza di Parma, promosso dalla 2ª alla 1ª classe;
Costa Giuseppe, id. id. di Alessandria, id. id.;
Fineschi Giuseppe, id. id. di Spoleto, id. id.;
Capriolo Luigi, id. id. di Oneglia, id. id.;
Garda Alessandro, volontario nello stabilimento penale pei cronici in Ivrea, nominato applicato e destinato ivi.

Con decreto del 26 marzo 1867:

Colonna Raffaele, applicato, trasferito dalla casa di forza di Milano alla colonia penale nell'isola di Tremiti.

Con decreti del 30 marzo 1867:

Ansaldi Giuseppe, contabile della cassa e del materiale di 2ª classe, traslocato dalla casa di relegazione di Gavi a quella di Montesarchio;

Bellone Enrico, id. id., traslocato da quest'ultima casa a quella anzidetta di Gavi.

Con decreti del 13 aprile 1867:

Radogna Luigi, applicato nella casa di relegazione di Montesarchio, traslocato alla casa di custodia pei giovani in Napoli;

Rodini cav Flaminio, applicato in quest'ultima casa, traslocato a quella di forza di Milano.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO.

Lo scorso anno, nel n° 192 (13 luglio 1866) pubblicavasi in questa *Gazzetta Ufficiale* il seguente

Avviso

« Il 9 dicembre 1864 in una caserma di Buenos-Ayres succedeva una esplosione di polvere in cui rimasero morti i seguenti italiani che erano al servizio militare della Repubblica Argentina:

« *Giulio Alverti*, figlio di Vincenzo e Maddalena Bochia dell'ex ducato di Parma;

« *Pietro Brielli*, figlio di Serafino e Rosa Escolmi di Livorno;

« *Ludovico Rossi*, figlio di Giuseppe e Maddalena Rossi di Livorno;

« *Giovanni Marchengo*, figlio di Antonio e di Francesca Angela di Murgia;

« *Giovanni Massa*, senz'altra indicazione.

« Essendosi intanto aperta una soscrizione a benefizio delle diverse famiglie delle vittime, le somme raccolte dal presidente di quella Repubblica furono ripartite in modo che ad ogni famiglia verrebbero a spettare lire 368 50.

« È desiderio del Governo Argentino che ove non venisse fatto di rinvenire parenti de' cennati individui, le somme raccolte abbiano ad essere divise tra i poveri del loro luogo di nascita.

« Si rendono perciò avvisati tutti quelli che vi possano avere interesse e s'invitano i signori sindaci a voler fare nei loro comuni le opportune ricerche e raccogliere tutte quelle informazioni munite di documenti, sia per provare l'attacco dei parenti superstiti con i defunti in grado successibile nel primo caso, quanto gli estratti di nascita dei defunti nel secondo caso. »

Codesto avviso rimase fino ad ora senz'effetto non essendo pervenuto al Ministero dell'interno alcuna comunicazione di interessati o di autorità comunali.

Intanto la somma come sovra raccolta e rilevante a lire 1,925 80 trovasi a mani del Regio Governo, cui venne testè trasmessa dal rappresentante la Repubblica Argentina a Parigi. Dovendo la predetta somma, quando non ne sia possibile la distribuzione tra le famiglie o i poveri de' comuni cui appartenevano le vittime della catastrofe di Buenos-Ayres, essere erogata a favore della Direzione delle Opere Pie, prima di darle questa destinazione si è creduto opportuno riprodurre il precedente avviso per norma di coloro che vi potessero aver interesse.

(Si pregano le Direzioni degli altri giornali a voler riprodurre la precedente nota).

AGENZIA DEL TESORO DI FIRENZE

Dinanzi la pretura del quartiere San Giovanni di Firenze la pensionata Magliano Carolina, vedova di Castellani Giacinto, già consigliere di prefettura, ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il n° 49,434, serie 2ª, per l'annuo assegno di L. 1,000, e si è obbligata di rimaner responsabile di qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle finanze dello Stato.

La pensionata stessa ha inoltre fatta istanza per ottenere un nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferita, il nuovo certificato d'iscrizione verrà alla suddetta pensionata rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa agenzia del Tesoro.

Firenze, 20 aprile 1867.

L'agente del Tesoro
LANARI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Tesoro

SITUAZIONE DELLE TESORERIE IL 31 MARZO 1867.

DESIGNAZIONE degli Introiti e delle Uscite	Definitivi		Da regolarizzare il 1° aprile 1867	TOTALE
	Esercizio 1866 — dal 1° gennaio 1866 a tutto marzo 1867	*Esercizio* 1867 — dal 1° gennaio 1867 a tutto marzo 1867		
Introiti.				
Versamenti fatti dai contabili della percezione o dai debitori diretti per proventi ordinari e straordinari del bilancio attivo	597,835,537 34	78,124,433 36	67,014,548 21	742,974,518 91
Prestito di 425 milioni del 1864	14,972 82	»	178,905 98	193,878 80
Prestito Nazionale del 28 luglio 1866	276,038,904 75	»	»	276,038,901 75
Prezzo d'alienazione delle strade ferrate (cinque ultime rate)	81,952,421 48	»	28,793,066 »	110,745,487 48
Dalle Zecche in monete di bronzo	19,616,907 40	»	»	19,616,907 40
Buoni del Tesoro	345,599,500 »	128,070,000 »	»	473,669,500 »
Vaglia del Tesoro	789,189,869 82	156,720,401 80	»	946,210,271 62
Fondi somministrati tra i tesorieri	1,023,176,507 87	67,658,259 73	922,340 »	1,091,757,107 60
Conti correnti e speciali diversi	34,747,000 »	21,578,000 »	»	56,325,000 »
Conto corrente colla Banca Nazionale pel prestito di 278 milioni in biglietti (Decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866)	250,000,000 »	»	»	250,000,000 »
Fondi somministrati dagli stralci delle cessate tesorerie generali di Napoli e di Sicilia, della depositeria generale di Firenze, e delle Casse di finanza di Lombardia	180,070 60	»	6,337,851 87	6,517,922 47
Fondi somministrati dal Tesoro veneto	»	2,107,102 92	»	2,107,102 92
Eccedenza delle riscossioni in confronto dei pagamenti alla scadenza dell'esercizio 1865	208,369 25	»	»	208,369 25
	3,418,860,081 33	454,258,197 81	103,246,712 06	3,976,364,991 20
Uscite.				
Mandati spediti direttamente dai Ministeri	384,142,780 56	103,607,561 22	»	487,750,341 78
Mandati spediti dagli uffiziali delegati sopra crediti aperti a loro favore	274,648,337 63	»	»	274,648,337 63
Mandati spediti dagli agenti del Tesoro per spese fisse diverse	77,554,286 10	11,680,528 60	»	89,234,814 70
Mandati spediti dagli agenti del Tesoro pel debito vitalizio	44,178,661 18	5,066,298 93	»	49,244,960 11
Mandati dei Ministeri spediti sugli esercizi 1865 e precedenti, pagati per conto speciale del Tesoro negli esercizi successivi	1,029,973 87	194,434 69	»	1,224,408 56
Buoni del Tesoro — Capitale	245,502,500 »	»	»	245,502,500 »
Buoni del Tesoro — Interessi	7,481,169 95	»	192,624 99	7,673,794 94
Vaglia del Tesoro	802,807,294 53	141,337,694 84	290 »	944,145,279 37
Fondi somministrati tra i tesorieri	1,012,545,754 23	63,304,564 06	6,305,785 72	1,082,156,104 01
Conti correnti e speciali diversi	34,747,000 »	7,187,000 »	»	41,934,000 »
Fondi somministrati agli stralci delle tesorerie generali di Napoli e di Sicilia, della depositeria generale di Firenze, e delle Casse di finanza di Lombardia	65,181 02	»	»	65,181 02
Fondi somministrati al Tesoro veneto	»	»	561,559 44	561,559 44
Monete antiche di rame versate alle Zecche	29 22	»	»	29 22
Pagamenti per conto della Direzione generale del Debito pubblico da regolare	»	»	201,606,833 69	201,606,833 69
Buoni del Tesoro a favore dell'Austria giusta il trattato di pace da regolare	»	»	24,627,509 37	24,627,509 37
Pagamenti per conto della Cassa depositi e prestiti da regolare	»	»	6,221,745 23	6,221,745 23
Pagamenti per conto dell'amministrazione del culto da regolare	»	»	6,708,763 85	6,708,763 85
Pagamenti per conto dell'amministrazione del Lotto (vincite) da regolare	»	»	1,344,925 »	1,344,925 »
Pagamento d'interessi sulle obbligazioni guarentito della Società delle Ferrovie Romane da regolare	»	»	3,865,780 »	3,865,780 »
Anticipazione alla Società delle Ferrovie Romane (Convenzione approvata con decreti Reali dell'11 ottobre e 16 novembre 1866)	»	»	30,700,000 »	30,700,000 »
Mandati collettivi non interamente estinti	»	»	2,930,067 90	2,930,067 90
Ordini provvisorii per versamento alle Zecche di monete d'oro e d'argento non decimali	»	»	2,611,330 77	2,611,330 77
Ordini provvisorii per fondi di scorta ai Regi legni della marina	»	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Buoni del Tesoro scontati	»	»	12,302,887 91	12,302,887 91
Mandati provvisorii e carte contabili diverse	»	»	136,679,808 37	136,679,808 37
Deficit di tesorieri (la massima parte guarentita dalle malleverie)	»	»	4,366,497 64	4,366,497 64
	2,881,702,968 29	332,378,082 34	442,526,409 88	3,659,607,460 51

RISULTAMENTO.

Introiti	L. 3,976,364,991 20
Uscite	» 3,659,607,460 51
Numerario e biglietti di Banca in Cassa il 1° aprile 1867	L. 316,757,530 69
Id. id. nelle Casse delle provincie venete	» 9,825,916 07
Totale	L. 326,583,446 76

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(Prima pubblicazione.)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di L. 200 iscritta sul gran Libro al consolidato 5 0/0 sotto il n° 13402, a favore di Bonsignore Gaetano, Michelangelo, Nunzia e Marina, figli minori di Gaetano Bonsignore, fu Gregorio, domiciliati in Palermo, allegandosi l'identità della persona dei medesimi con quella di Bonsignore Gaetano, Michelangelo, Nunzia e Marina, figli minori del fu Giovanni Bonsignore di Gaetano, ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, 20 aprile 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(Prima pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento di una rendita di L. 465 iscritta sul gran Libro, al consolidato 5 0/0, sotto il n° 28459, a favore di Gandolfi Eugenio, del vivente Filiberto, domiciliato in Torino, minore, sotto l'amministrazione del detto di lui genitore allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Gandolfi Enrico Eugenio Candido Giuseppe, del vivente Filiberto, ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 20 aprile 1867.

Pel direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times* del 18:

La nostra controversia con la Spagna è in via di assettarsi perfettamente. Il ministro spagnolo per gli affari esteri, generale Calonge, assicurò l'altro giorno il Senato che il Governo della regina Isabella avrebbe fatto rispettare i diritti della nazione e la decisione dei tribunali spagnoli. Il ministro sapeva bene fino a qual punto poteva aver fiducia nei magistrati spagnoli.

Ieri, cioè meno di tre settimane dopo la data della lettera definitiva di lord Stanley a sir Giovanni Crampton, udimmo che « la Corte delle prede di Cadice aveva riconosciuta la illegalità della cattura della *Queen Victoria*; » e il diario più moderato di Madrid, comentando quella notizia osserva che con tal decisione la controversia tra la Spagna e l'Inghilterra in questa materia è terminata.

Da molti giorni, invero, avevamo tutte le ragioni di credere che la Corte di Madrid era disposta a riconoscere la giustizia delle domande del Governo di Sua Maestà. Fu affermato sabato che alla Spagna conveniva di fare una completa riparazione per la bandiera, per la nave, il carico e la ciurma della *Queen Victoria*. Del *Tornado* non fu fatta parola, ma con un po' di buon volere da ambedue le parti non sarà difficile di portare quella controversia ad un accomodamento ragionevole.

Noi non abbiamo parole per congratularci col paese di essersi felicemente liberato da tanto spiacevole difficoltà.

— Secondo le corrispondenze di Londra il signor Gladstone avrebbe dichiarato di rinunciare alla sua posizione di *leader* o capo della opposizione, ma che la conserverebbe fino a tanto che i liberali non gli abbiano scelto un successore.

Questa risoluzione procede dalle dissensioni che sono nate testè nel partito della opposizione liberale. E inoltre è d'accordo con la notizia di un viaggio che il signor Gladstone farebbe in Italia.

FRANCIA. — Il *Moniteur* pubblica il decreto imperiale del 17 aprile con cui sono nominati vicepresidenti del Corpo legislativo i signori Gouin e barone David, deputati.

— L'*Etendard* in data di Parigi, 18, scrive:

Crediamo poter assicurare che l'accordo più cordiale esiste tra la Francia e l'Inghilterra.

Le relazioni colla Russia e l'Austria intorno all'affare del Lussemburgo sono del pari soddisfacenti.

— Nello stesso giornale in data del 19 si legge:

Si è parlato oggi alla Borsa di una nota coi caratteri di un *ultimatum* che il Governo francese avrebbe indirizzata al Governo prussiano.

Il fatto è compiutamente inesatto; le Corti di Parigi e di Berlino come abbiamo ripetuto più volte non trattano direttamente l'affare del Lussemburgo ed in conseguenza nessuna nota potè venire spedita. Soltanto le tre grandi potenze, Inghilterra, Russia ed Austria, sono in rapporto colle parti interessate.

— E più sotto:

Il partito della Borsa tende a gettare negli spiriti una emozione che la situazione politica non giustifica affatto. Non è vero come si dice che una nota qualunque sia stata inviata dalla Francia alla Prussia.

Non è vero come si dice ancora più temerariamente che le riserve sieno richiamate.

Nessuna disposizione avente carattere straordinario venne posta in atto, e tutto al più si dovrà pensare a riempiere i vuoti causati nei quadri dal piede di pace a causa del congedo accordato a tutti i soldati e sotto ufficiali tornati dal Messico mano mano che essi sono giunti in Francia.

Quanto alle trattative impegnate dalle potenze firmatarie del trattato del 1839 tutto quello che ne possiamo dire oggi è che esse proseguono senza alcun incidente capace di giustificare le inquietudini che la speculazione al ribasso fa contemporaneamente nascere e mette a contribuzione.

— Gli autori di voci false, dice la *Patrie*, non si stancano. Noi non ci stancheremo più di loro a smentirli.

Si assicura di nuovo che un *ultimatum* sarebbe stato inviato dal Governo francese al Governo del re Guglielmo per lo sgombro del Lussemburgo. D'altra parte si dice che un dispaccio sarebbe stato inviato dalla Corte di Berlino a quella delle Tuileries che non lascierebbe alcuna speranza di uno scioglimento pacifico della questione.

Affermiamo di nuovo che l'esame della questione del Lussemburgo essendo stato affidato alle tre grandi potenze firmatarie dei trattati del 1839 le Corti di Berlino e di Parigi di *comune accordo* si sono interdetto qualunque scambio di comunicazioni sulla questione. Esse hanno voluto prevenire in tal modo ciò che potrebbe eccitare fra loro delle suscettività affine di lasciare alle tre potenze piena libertà di formulare le loro proposizioni.

Crediamo d'altronde che le Corti di Vienna, di Londra e di Pietroborgo non tarderanno a far conoscere il risultato delle loro deliberazioni.

PRUSSIA. — L'*Agenzia Havas* reca il seguente dispaccio da Berlino 17 aprile:

Da fonte autentica ci si fa sapere, a proposito delle varie notizie divulgate riguardo agli armamenti della Prussia, che, tolta la organizzazione ampliata dalle truppe di linea e della landwerh, cominciata lo scorso autunno ed attualmente terminata, organizzazione resa necessaria dalle conquiste prussiane, non si prende in questo momento alcuna misura militare speciale.

Fino ad ora le piazze forti del Reno non sono state armate. Infine non si sono fatte ordinazioni straordinarie alle fabbriche di fucili, perchè la provvisione di fucili ad ago esistente è già così grande da bastare per le distribuzioni necessarie.

— Scrivono da Berlino 14 aprile alla *Gazzetta di Magdeburgo*:

Il richiamo in servizio di quasi tutte le forze navali della Prussia per manovrare nel Baltico può essere considerato più che come una semplice coincidenza accidentale colle complicazioni politiche del momento. Per effetto di questa misura la Prussia si troverà in grado, nel caso di una guerra colla Francia di spedire una parte delle sue navi sulle coste del mare del nord che certo sarebbero le più minacciate, prima che una squadra francese abbia occupato il Sund o che il passaggio di questo stretto possa venirle impedito da una squadra franco-danese.

— Le ultime informazioni che il *Mémorial diplomatique* riceve da Berlino non confermano le impressioni pacifiche che gli erano state comunicate precedentemente dai suoi corrispondenti.

Secondo le voci più divulgate, scrive il *Mémorial*, la Prussia non avrebbe fatta per anco alcuna seria concessione relativamente allo sgombro del Lussemburgo, e in certi circoli si aggiunge anche che le condizioni che essa vi mette sarebbero peggiori della stessa occupazione.

— I giornali prussiani pubblicano l'indirizzo seguente votato dall'Associazione meccanica di Berlino agli operai di Parigi:

Gli operai meccanici di Berlino dichiarano:

Noi aborriamo qualunque guerra e reputiamo segnatamente la guerra tra la Francia e la Germania egualmente funesta alla civiltà quanto alla libertà;

Noi sappiamo che i due popoli hanno sopra i loro vasti e bei territori assai spazio per vivere felici e in pace l'uno accanto all'altro, e che le eccitazioni di coloro che avrebbero interesse a procurare alla forza la vittoria sulla libertà potrebbero solamente suscitare l'invidia e l'odio reciproci;

Noi siamo convinti che gli operai non hanno nulla che fare con gli allori della guerra; perchè quelli allori crescono sui campi di battaglia ingrassati con le ossa degli operai; sono innaffiati dalle lacrime delle vedove e degli orfani, e maladetti dagli operai affamati;

Noi reputiamo la concorrenza nel lavoro la sola gara degna della civiltà nostra, e la lotta comune delle nazioni per la libertà contro i nemici della libertà per la sola lotta degna di noi.

Con questi sentimenti mandiamo ai nostri fratelli di Parigi il saluto di pace.

AUSTRIA. — Il *Nuovo Fremdenblatt* annuncia che la neutralità che l'Austria conta osservare non è sinonimo d'inazione. Sul terreno diplomatico almeno, l'Austria non rimarrà inattiva. Si assicura al contrario che il signor barone di Beust impiega in tutti i sensi una grande attività. Egli avrebbe fatte recentemente a Parigi ed a Berlino delle proposte dirette ad appianare la vertenza.

— In virtù di una ordinanza del ministro di guerra dell'impero d'Austria, il campo esistente presso Bruk sulla Leitha verrà occupato sul principio di luglio da soldati delle varie armi designati *ad hoc* cioè da 20,000 uomini incirca.

Il progetto inteso a stabilire diversi campi permanenti nei varii paesi della corona venne provvisoriamente aggiornato.

— È evidente, scrive il *Mémorial diplomatique*, che il viaggio del signor di Grammont a Parigi rileva una certa importanza dalle circostanze attuali.

Esso indica che tra la Francia e l'Austria possono aprirsi delle trattative per stabilire fra le due potenze un legame più stretto. Siamo informati che queste trattative hanno probabilità di venire bene accolte. Adottando una linea delle più riservate, linea che gli è imposta dalla sua presente situazione, il gabinetto di Vienna sembra deciso ad evitare tutto quanto potrebbe impegnare nell'avvenire le sue decisioni a favore della Prussia; il gabinetto delle Tuileries da parte sua attesta del valore che egli annetterebbe al concorso eventuale dell'Austria, di cui è lungi dallo sconoscere l'alta importanza nelle condizioni presenti.

Crediamo sapere che il signor barone di Beust personalmente si presta con simpatica premura alle trattative aperte su queste questioni.

— Si legge nella *France*:

Stando ad una corrispondenza che ci giunge da Vienna, in data del 17 aprile, la Commissione nominata per regolare la questione monetaria ha terminate le sue deliberazioni.

Tranne due membri che si sostenevano la necessità di mantenere e di estendere il trattato monetario concluso tra l'Austria e la Prussia, compresivi gli Stati dello Zollwerein, tutti gli altri membri della Commissione si chiarirono per il sistema di unione monetaria proposto dal governo francese. Giova notare che i membri ungheresi della Commissione si sono uniti alle idee della maggioranza del governo austriaco.

I due oppositori furono i signori Lucam segretario generale della Banca Nazionale e Kinterstein, presidente della Camera di commercio della Bassa Austria e membro della Camera dei rappresentanti del Reichsrath. Tutti i paragrafi del progetto governativo sottoposti all'esame di quella Commissione non furono accolti con la stessa maggioranza. Ma benchè vi fosse una certa divergenza di opinioni, il gran principio fu riconosciuto da una conferenza cui presero parte molte notabilità finanziarie con grande assiduità.

— La *Neue Freie Presse* di Vienna annuncia che la dimissione data dal ministro del commercio venne accettata. Il signor de Willersdorf ha ricevuta la gran croce dell'Ordine di San Leopoldo ed è stato nominato comandante della squadra austriaca destinata all'estremo Oriente e ministro plenipotenziario per conchiudere dei trattati di commercio col Giappone, la China e Siam.

LUSSEMBURGO. — Il *Mémorial diplomatique* reca:

Diverse combinazioni sono state proposte dalle potenze neutre per regolare all'amichevole la questione del Lussemburgo. L'Austria e l'Inghilterra ne hanno proposta una che il plenipotenziario francese he accettato *ad referendum*. La Russia ne ha proposta un'altra a cui si è poi associata anche l'Inghilterra. In questo momento crediamo che le potenze sieno d'accordo su due punti: il primo che i Prussiani debbano sgombrare il Lussemburgo; il secondo, che il granducato non possa venire neutralizzato.

OLANDA. — Si legge nel *Moniteur univ. du soir*:

Sulla proposizione del ministro della guerra dei Paesi Bassi, la seconda Camera olandese ha discusso nelle sue ultime tornate la riorganizzazione dell'esercito, ed ha votato a grande maggioranza i crediti necessari a quell'uopo.

Il nuovo sistema di difesa del regno, dovuto anche quello alla iniziativa del generale Van der Bosch, che consiste a concentrare la difesa del paese a Utrecht e ad Amsterdam, è stato pure adottato.

I bilanci delle finanze, delle colonie e della marina non hanno incontrato nessuna opposizione e sono stati sanzionati nell'insieme. Rispetto al materiale della marina la seconda Camera dei Paesi Bassi ha autorizzata la costruzione di dodici corvette a elice, di dieci navi corazzate a torre e a sprone e di quattordici *monitors*.

TURCHIA. — Leggesi nell'*Etendard*:

Il nostro corriere di Costantinopoli arrivato oggi (18), ci rappresenta la situazione di Candia tal quale era al principio dell'inverno.

I Turchi occupano la pianura. I Greci insorti la montagna.

La nave corazzata *Arcadion* comperata in Inghilterra dai comitati ellenici fa regolarmente una volta per settimana il viaggio fra Sira ed il porto cretese di Sphakia che i Turchi vennero obbligati a sgombrare.

Nel suo ultimo viaggio tre incrociatori turchi lo hanno cannoneggiato inutilmente.

L'arrivo di Omer Bascià nell'isola non ha recato finora alcuna modificazione a questa situazione cronica, più grave per la Turchia che uno stato di guerra effettivo.

— La *Patrie* ha luogo di credere priva di fondamento la notizia dell'invio di una nota comminatoria del Governo ottomano al gabinetto di Atene.

— Da Costantinopoli mandano per dispaccio all'*Havas* che Rustem-bey deve venire sostituito dal signor Kallimaki presso la Corte di Firenze.

AMERICA — Si legge nel *Mon. univ. du soir*:

Le notizie che riceviamo dal Paraguay intorno alla guerra di quel paese con le forze alleate della Confederazione argentina, della Repubblica orientale e del Brasile, non accennano nissun avvenimento militare importante. A Montevideo prevalgono generalmente le idee di pace, ma credesi che prima della prova di una grande battaglia non sarà possibile di sperimentare un accomodamento serio utilmente.

Pare che la flotta e l'esercito si dispongano a quell'ultima prova.

— Si scrive dalla Nuova Orleans che il sentimento del pubblico nella Luisiana si dispone sempre più ad accettare il programma di ricostituzione decretato dal Congresso e a partecipare attivamente a quell'opera. La Legislatura di quello Stato ha adottato un indirizzo in cui esorta la popolazione a pigliar parte alle elezioni che si faranno presto per nominare una convenzione.

I generali Longstreet e Beauregard, cui l'opinione attribuisce molta importanza per la parte che hanno avuta nell'esercito confederato, hanno pubblicato una nota nella quale consigliano ai loro concittadini di accettare sinceramente il nuovo ordine di cose.

Eglino fanno particolarmente osservare che il suffragio degli affrancati, qualunque siano le obiezioni che in questo momento può suscitare, sarà in avvenire un elemento di forza per il Sud.

LAVORI PUBBLICI IN ITALIA
dal 1860 al 1867.

Relazione del ministro dei lavori pubblici commendatore S. Jacini presentata al Parlamento nell'ultima Sessione della Legislatura IX.

L'unione delle venete alle altre provincie del Regno costituì il secondo periodo della nostra vita nazionale. Era quindi, non che conveniente, necessario volgere uno sguardo a quanto erasi fatto negli scorsi anni intorno alle opere pubbliche. E un tale compito pareva specialmente riserbato all'onorevole Jacini che ministro dei lavori pubblici nel 1860 iniziava molta parte di quei provvedimenti che vennero in seguito presi, e nuovamente ministro dal settembre 1864 a tutto il 1866, ne compiva il primo periodo. Egli pubblicò infatti una relazione la quale rispose ad un giusto desiderio del paese, recando a sua conoscenza a quante e quali opere avesse posto mano il Governo Italiano, indicando i risultati ottenuti, le ingenti somme spese, le difficoltà d'ogni maniera che si opponevano al compimento dei lavori, e le vie tentate e seguite per superarle; epperò dimostrando coll'esattezza delle cifre e la logica dei fatti, quanto fossero mal fondati i lamenti che bene spesso si movevano al Governo quasi esso fosse poco provvido nel somministrare alle popolazioni i mezzi urgentemente richiesti perchè avessero vita e vigoria le industrie e il commercio e i legami si rafforzassero colle facili comunicazioni sì per terra che per mare.

La relazione si distribuisce in due parti: espo-

sitiva la prima; dimostrativa, diremmo, la seconda.

Fatta essa coll'unico scopo di dare un esatto ragguaglio di quanto si operò dal 1860 al 1866 inclusivamente, procede con metodo rigoroso, con ordine severo, scevra di digressioni, aliena da tutto quanto parer possa ostentazione o millanteria. È una storia conscienziosa che non copre gli errori quando vi furono, non tace il male se questo fu commesso. La crediamo in una parola una pubblicazione utile molto, e sotto più d'un rispetto molto interessante, perchè l'autore non solo discorre delle opere principali o eseguite o in corso d'esecuzione, ma s'addentra a brevemente dire i sistemi che si seguivano e le disparate leggi che erano in vigore nelle diverse provincie prima che venissero a costituire il Regno d'Italia.

La seconda parte della relazione per mezzo di tanti distinti quadri o tabelle quante sono le specie delle opere pubbliche dipendenti dal Ministero indica e traccia in modo riassuntivo le opere stesse, le spese e il modo con cui vennero ripartite. Completa quindi e suggella colla statistica la prima parte, cioè la espositiva.

Non potendo dare un'analisi compiuta e adeguata di questo lavoro, ci limiteremo a farlo conoscere in modo sommario e nelle parti più notevoli.

Per istituire un parallelo e poter dire se l'Italia abbia migliorato nelle vie di comunicazione, nei suoi porti e fari, nei lavori idraulici, nelle poste, nei telegrafi era necessario avere un punto fisso di partenza, conoscere cioè in quale stato si trovassero questi diversi servizi col cadere dei passati Governi. La relazione parte perciò dal 1860, dà un rapido sguardo all'Italia tutta, ed in breve rassegna espone ciò che vi era, ciò che mancava, e da quali cause nascesse il difetto.

Ecco ora in un sinottico prospetto le condizioni sue riguardo alle strade nazionali e provinciali. Le antiche provincie avevano chilometri 3,575; quelle di Sardegna 854; le lombarde 2,515; le parmensi e modenesi 962; le romagnole 1,173; quelle delle Marche e dell'Umbria 2,401; le toscane 3,817; le napoletane 5,525; le siciliane 2,169. Ove ora si costituisca un confronto fra queste cifre e quelle che indicano la popolazione e la superficie, si vedrà che le provincie napoletane e più ancora quelle di Sicilia si trovavano in condizioni assai sfavorevoli.

Nè meno sconfortanti sono i dati che si riferiscono ai porti lungo le coste napoletane e siciliane.

La relazione ci dà al riguardo le seguenti notizie:

« Si sarebbe potuto credere che il regno delle Due Sicilie, possedendo così grande estensione di spiagge marittime, ed avendo in quelle marine le sue più floride e popolose città, dovesse possedere un gran numero di porti ben muniti, comodi e disposti per modo da offrire sicuri e spaziosi approdi alle navi che venissero a caricarvi i prodotti del paese, o a portarvi dall'estero gli oggetti necessari ai bisogni delle popolazioni. Non difettavano invero, nelle meridionali provincie, studi e progetti grandiosi e bene immaginati per creare nuovi porti, per ripristinare quelli abbandonati, per migliorare gli esistenti; ma gli effetti male corrispondevano alla grandiosità dei propositi, ed il Governo borbonico cadeva, lasciando in generale quasi del tutto abbandonate e scarsamente provviste di ari le coste napoletane, i porti non solo insufficienti e poco sicuri, ma per la maggior parte mancanti dei comodi i più elementari.

« Cagione principale di questoabbandono, nel quale si trovavano i porti delle provincie napoletane, erano le norme amministrative dalle quali venivano regolate quelle opere. Il Governo provvedeva quasi esclusivamente ai porti militari, concedendo soltanto talvolta qualche sussidio per le altre opere marittime, che dovevano promuoversi dal comune principalmente interessato, al quale conveniva passare per una lunga trafila di lungaggini e di vessazioni burocratiche, per ottenere semplicemente il permesso di far redigere un progetto delle opere di cui proponeva l'esecuzione. Ed una volta che, dopo molti studi, dopo molte variazioni, il comune otteneva dal Governo l'approvazione del progetto, rimanevano da superare le difficoltà ben più gravi per trovare i mezzi di sostenere le spese dell'opera procurandosi il concorso degli altri comuni interessati o della provincia, ottenendo la facoltà d'imporre straordinarie tasse marittime sulle importazioni ed anche talvolta sulle esportazioni, le quali tornavano poi d'aggravio al commercio che si voleva favorire, e spesse volte dovendo stipulare contratti onerosi, per potere ripartire le spese in molti anni, ovvero ridurre ad umili proporzioni le opere che si erano dapprima progettate.

« Tale era il sistema seguito dal Governo borbonico rispetto alle opere marittime, col quale è piuttosto a meravigliarsi se qualche utile ed importante lavoro abbia potuto eseguirsi, malgrado tanti ostacoli, per opera dei comuni e delle provincie. »

Intorno alle ferrovie l'Italia meridionale trovavasi pure in istato per nulla consono ai suoi bisogni.

« Infatti le provincie subalpine e le toscane trovavansi già dotate di una rete di ferrovie abbastanza sviluppata e che soddisfaceva già convenientemente alle esigenze del loro commercio; nella Lombardia erano attivate le linee principali, alle quali verrebbero poi ad allacciarsi le diramazioni già concesse; l'Emilia invece possedeva soli 33 chilometri in esercizio, di fronte a 423 in costruzione o concessi; nell'Umbria e nelle Marche non vi era un solo chilometro in esercizio; nelle provincie napoletane, ove pure tante trattative di concessione erano state intraprese e mandate a vuoto dal malvolere del Governo, se ne scorgevano solo pochi chilometri costruiti nella vicinanza della capitale, più per diporto e per collegare Napoli colle fortezze di Capua e di Gaeta, che per vera utilità del paese. »

Nulla diremo del servizio dei telegrafi e delle poste. Questi due potenti mezzi di vita fra distanti regioni non avevano lo sviluppo che era voluto dai tempi. Non possiamo però a meno di qui riferire ancora un brano che riguarda il servizio postale:

« Il servizio postale doveva invece per l'indole sua propria risentire assai più l'influenza delle grandi diversità esistenti fra le varie parti d'Italia, sia rispetto al grado di coltura e di civiltà, sia rispetto alla facilità e prontezza delle comunicazioni. Nel 1859 le provincie dell'Italia centrale e superiore possedevano 1,256 uffizi postali, ed invece in tutto il regno delle Due Sicilie questi uffizi sommavano a 376 soltanto; mentre nelle provincie subalpine, nelle lombarde e nelle toscane mercè il sussidio delle vie ferrate, lo scambio delle corrispondenze si faceva più volte al giorno, fra tutti i paesi posti lungo le linee ferroviarie, a Napoli il servizio dei sette corrieri che dalla capitale andavano alle provincie, percorrendo le strade cosidette *consolari*, aveva luogo soltanto tre volte la settimana; in Sicilia pure vi erano due o al più tre corse postali alla settimana fra le principali città dell'isola, e quanto ai servizi marittimi essi limitavansi ad una corsa settimanale fra Napoli e Palermo, e fra Napoli e Messina, e ad un'altra due volte al mese intorno all'isola di Sicilia.

« Nel 1859, nelle provincie subalpine, il numero delle lettere impostate saliva a 17,430,000, mentre in tutte le provincie meridionali, con una popolazione quasi doppia, esso ammontò appena ad 8 milioni; e sì che in queste ultime la tassa delle lettere affrancate era di soli centesimi 8 1/2, mentre nel regno sardo il porto di una lettera semplice era tassato a 20 centesimi. »

Il ministro viene in seguito ad esaminare che cosa abbiano fatto i governi provvisori. Egli riconosce che questi presero gran cura delle opere pubbliche. Però se nel periodo dei governi provvisori non si ottennero risultati notevoli, si gettarono tuttavia le basi di molti progetti che vincolarono il paese in considerevoli spese e alcuni de' quali, conviene ammetterlo, furono causa alle finanze di somme gravissime e non necessarie.

Vedremo in un prossimo articolo i risultati che l'amministrazione ottenne intorno ai lavori pubblici nel periodo di sei anni.

P. P.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dal rendiconto presentato dal Comitato delle nobili promotrici della fiera di beneficenza eseguita nel giardino e palazzo Corsini sul Prato, a benefizio dei Ricoveri di mendicità ed altre opere pie, resulta che l'incassato ascese a lire 16,952 così ripartite:

Da S. M. il Re . . . . L. 1,000 —
Da S. A. I. la granduchessa di Russia » 500 —
Da offerte in danaro e retratti delle vendite . . . . » 14,206 —
Da incassi alla porta . . . . . . » 1,246 —

Fra gli oggetti venduti se ne trovano molti regalati, ed alcuni di valore, da molti negozianti.

Le spese generali ascesero a lire 537.

In conformità della deliberazione presa dal Comitato delle signore vennero erogate lire 5,000, oltre gli oggetti invenduti dello approssimativo valore di lire 350, al ricovero della Pia Casa di Lavoro; 4,197 al Comitato degli Asili infantili; 3,609 alla Società per dar lavoro alle donne povere; e 3,609 per una distribuzione di letti alle famiglie povere.

Questo felicissimo resultato sarà il più dolce compenso che proverà il Comitato delle generose signore, le quali non risparmiando cure vollero prestare il loro concorso a quest'opera di beneficenza, e il cui nome ci piace a causa di onore di nuovamente rammemorare.

Presero parte al detto Comitato la contessa Giuseppina Alberti — la signora Enrichetta Cappelli — la marchesa Eleonora de' principi Corsini — la contessa Virginia De Cambray Digny — la contessa Elisa Finocchietti — la contessa Amicie De Larderel — la marchesa Giuseppina Mari — la signora Laura Minghetti — la contessa Marietta Peon De Regil — la duchessa De Rivas — la signora Zoila De Rojas — la marchesa Bianca Tolomei — la marchesa Ugolini — la signora Emilia de' principi Corsini — la signora Luisa Fenzi. *(Nazione)*

— Ci scrivono da Salerno:

Nel conflitto avvenuto coi briganti la notte del 17 al 18 corrente, oltre il Giuseppe Colucci, perirono i briganti Di Jorio Pasquale e Salerno Francesco. La loro druda, Rinalda Chianni, si costituì il 19 al delegato di P. S. di Sicignano. Nella notte dello stesso di fu ucciso dai Reali carabinieri il brigante Raffaele D'Ambrosio. Della banda Scarapecchia non rimane più che il solo capo.

— Da Catanzaro ci scrivono che la forza pubblica riusciva la notte del 20 andante mese ad arrestare nel territorio di Ambriatico sette malfattori. — Essi facevano parte di una banda armata di nove individui che la notte del 18 al 19 stesso mese avevano assalito e saccheggiato una grossa masseria esistente in detto territorio. — Furono sequestrate agli arrestati le armi di cui erano muniti, non che parte degli oggetti derubati.

— Da Potenza, che il giorno 19 la forza pubblica riusciva a sorprendere nel territorio di Lauria il residuo della banda Castelvetrano, rimanendo ucciso nel conflitto che ebbe luogo, il brigante Saccovino Felice, *alias* predicatore.

— Da Aquila, che nel territorio di Antrodoco venne catturato ad opera di quel sindaco e della locale guardia nazionale l'omicida Giuseppe Alcenzo prevenuto anche di reati di brigantaggio.

— Da Palermo, che da tre militi a cavallo di Termini vennero uccisi in conflitto il malfattore Solito ed un suo compagno, i quali scorazzavano da più anni nel circondario — Nello stesso circondario vennero inoltre arrestati altri due noti masnadieri Carvo e Farinella.

— R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena (adunanza della sezione di scienze, addì 1° aprile 1867):

Il socio prof. P. Gaddi legge la prima parte di una sua memoria intitolata: *Cranio e cervello di un idiota.* Premesse alcune idee generali riguardanti le tante e variate forme del cranio umano, e dimostrata la necessità di bendeterminare i rapporti che passano fra il cranio ed il cervello, riservandosi a parlare nella seconda parte delle anomalie riscontrate nel cervello, parla in questa soltanto delle differenze ravvisate nelle ossa del cranio e della faccia in questo idiota, comparativamente ad un tipo normale. Descrive tutte le differenze rinvenute all'esterno nelle superficie anteriore, superiore e laterali, non meno che nella base cranio-facciale, e fa lo stesso di quelle che presenta all'interno, come nella volta craniana, così alla base. Istituisce la misurazione rettilinea e curvilinea all'esterno ed all'interno, valutando eziandio il peso del teschio e la capacità della cavità cranica. Mostra in un quadro comparativo le rilevate differenze, ed accompagna la sua esposizione col presentare i pezzi naturali e le tavole illustrative.

Il socio prof. F. Ruffini continuando la lettura già incominciata in altra adunanza di una sua memoria sull'uso del metodo detto geometrico e del metodo detto analitico nella trattazione delle teorie geometriche e più particolarmente delle coniche, esaminava come col metodo delle coordinate Cartesiane si possa svolgere la teoria delle rette polari di una conica, e dedurne quella dei fasci armonici di quattro rette e dei triangoli coniugati a coniche. Passa quindi alla discussione di alcune questioni relative alle coniche polari reciproche, e dopo avere stabilito che la polare reciproca di una conica rispetto a una conica è in generale un'altra conica, dimostra che le coniche rispetto alle quali una conica data è polare reciproca di se medesima, costituiscono una serie di coniche fra i paramenti delle quali si ha tale relazione, che per due punti scelti ad arbitrio passano due sole coniche della serie; e che due parabole aventi comune il vertice, gli assi principali in una stessa retta e i paramenti eguali ma di segno contrario, sono polari reciproche rispetto a ciascuna delle coniche di un fascio d'indice uno, coniche che hanno tutte il loro centro nel vertice comune delle parabole, e un asse principale nella direzione degli assi principali delle parabole.

Il Segretario della sezione di scienze
F. Ruffini.

— *Guida del viaggiatore in Italia*, compilata dal pr. Vincenzo De Castro. Milano 1865. Ronchi editore, un vol. di pag. 900 a doppia colonna in-8°, prezzo lire 10, in tela.

In questi giorni il litografo Ronchi, premiato da S. M. il Re della medaglia del merito artistico, pubblicava la terza edizione della sua *Guida del viaggiatore in Italia* compilata dal prof. V. De Castro, il quale non solo la rifece dal lato itinerario, seguendo il gran sistema ferroviario italiano compiuto, in costruzione o in progetto, ma l'arricchì di tutte quelle notizie artistiche, storiche, statistiche ed economiche, che più interessano la giovane Italia risorta a nuova vita politica, industriale e commerciale.

Dal canto suo l'onorevole editore nulla trascurò perchè anche questa sua nuova pubblicazione, sia per la dovizia delle carte geografiche e topografiche, sia per la nitidezza dei tipi e per la bellezza della carta e del formato, non fosse inferiore ai lavori di questo genere che vengono in luce presso le più culte nazioni. Il nome poi dell'egregio scrittore, già conosciuto in Italia per le sue opere geografiche, storiche e statistiche, è piena guarentigia che anche dal lato letterario essa è del tutto conforme alle giuste esigenze degl'Italiani e degli stranieri che visitano con amore reverente la nostra patria.

— Il trasporto misto francese la *Pomona* ha lasciato Orano con ordine di recarsi a Madera per prendervi un gran numero di passeggieri negri vegnenti da tutti i punti della Senegambia per visitare l'Esposizione Universale.

Questi negri, appartenenti all'alta aristocrazia delle tribù soggette alla sovranità della Francia, furono portati a Madera da una delle navi della stazione navale francese del Senegal.

— Scrivono da Gerusalemme che i lavori di demolizione della gran cupola del Santo Sepolcro furono intrapresi subito dopo terminato il riparo provvisorio e che la calotta emisferica è quasi intieramente tolta. Sperasi, secondo scrivono al *Moniteur Universel*, che entro maggio prossimo la ricostruzione del tamburo sarà portata abbastanza innanzi da poter ricevere l'armatura in ferro della nuova cupola.

— Nell'adunanza tenuta il 15 corrente dall'Accademia delle Scienze di Francia venne letta una nota del signor Delesse, ingegnere capo delle miniere, accompagnata ad una carta geologica dei mari francesi. Quel geologo si è valso dei lavori degl'idrografi per rappresentare il fondo delle rive della Manica, dell'Oceano e del Mediterraneo, colle varie roccie che incontransi in quelle profondità.

— Il signor Grenier, redattore capo del *Pays*, si obbligò di pubblicare in appendice un romanzo del signor Ducasse. Il signor Ladreit de la Charrière, presentemente direttore gerente del *Pays*, sotto il pretesto di volere d'or innanzi sopprimere il romanzo-appendice, rifiutò di pubblicare il romanzo del signor Ducasse. Una sentenza del tribunale di commercio condannò il signor Ladreit a pubblicare il romanzo del signor Ducasse entro due mesi dalla notificazione della sentenza. Il direttore gerente del *Pays* interpose appello. La Corte confermò la sentenza del tribunale.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Lisbona, 19.

Furono scoperti molti biglietti falsificati della Banca di Portogallo. I direttori della Banca hanno deciso di ritirare dalla circolazione tutti i biglietti dell'importo di 20,000 *reis*.

Vienna, 20.

La missione di Taufkirchen per tentare un riavvicinamento tra la Prussia e l'Austria andò assolutamente fallita. Il barone di Beust ha lasciato intravedere all'inviato che l'entrata degli Stati del Sud nella Confederazione del Nord potrebbe eventualmente alterare il trattato di Praga.

Berlino, 20.

Da fonte autentica assicurasi che tutte le voci di armamenti della Prussia sono di pura invenzione. Finora non venne fatto alcun serio preparativo di guerra.

Parigi, 20.

La *France*, l'*Etendard* e la *Patrie* dicono che nessuna comunicazione diretta fu scambiata fra i Gabinetti di Parigi e di Berlino. L'affare fu rimesso nelle mani dell'Inghilterra, della Russia e dell'Austria, le quali non hanno ancora fatto conoscere le loro decisioni.

Gli stessi giornali smentiscono categoricamente il telegramma del *Mémorial diplomatique* il quale annunziò che la Prussia non sgombrerebbe mai il Lussemburgo.

Vienna, 20.

Un telegramma da Berlino assicura che le potenze mediatrici giunsero a stabilire in massima una transazione che sarebbe accettabile per ambe le parti.

Parigi, 20.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	19	20
Fondi francesi 3 %	65 65	66 10
Id. 4 1/2 %	95 —	95 —
Consolidati inglesi	— —	90 5/8
Cons. ital. 5 %	45 50	45 50
Id. fine mese	45 20	46 —

Valori diversi.

Azioni del Cred. mobil. francese	352	368
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	207	207
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	65	57
Id. Lombardo-venete	350	361
Id. Austriache	355	365
Id. Romane	63	58
Obbligazioni str. ferr. Romane	100	98
Id. prest. austriaco 1865	300	302
Id. in contanti	306	306

Vienna, 21.

Il Reichstag è convocato pel 20 maggio.

Nel riportare il telegramma di Berlino il quale annunziò che le potenze mediatrici sono giunte a stabilire in massima un progetto di mediazione accettabile dalla Francia e dalla Prussia, la *Gazzetta di Vienna* dice: Abbiamo potuto soltanto constatare da buona fonte che gli sforzi delle potenze mediatrici continuano indefessamente, e che non devono essere punto considerati come inutili, ma sembra che il telegramma di Berlino sia stato concepito in una forma troppo ottimista.

Berlino, 21.

Le Camere prussiane e le Camere sassoni sono convocate pel 29 del corrente.

Nuova York, 20.

Il Senato fu aggiornato.
Oro 39. Cotone 25.

Monaco, 22.

È smentita la voce che sia stata conchiusa una convenzione per l'entrata della Baviera nella Confederazione del Nord.

Londra, 22.

Gladstone scrisse una lettera a Crawford nella quale dice che egli continuerà a cooperare col partito liberale, ma che non prenderà più alcuna iniziativa.

Le lettera di Gladstone è una rinunzia alla direzione del partito liberale.

La *Sunday Gazette* annunzia che il governo francese ordinò direttamente ad alcuni manifatturieri inglesi 40,000 fucili caricantisi per la culatta; una parte di essi fu già consegnata, il rimanente lo sarà fra poco.

SERVIZIO TELEGRAFICO.

Il giorno 20 del corrente venne aperto a Ferrandina (provincia di Basilicata) un ufficio telegrafico con servizio governativo e privato e con orario limitato.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 20 aprile 1867, ore 8 ant.

Il barometro si è abbassato di 3 a 4 mm. nel nord ed è stazionario nel sud. Le pressioni sono poco superiori alla normale. Cielo nuvoloso e mare generalmente mosso. Dominano i venti del secondo quadrante.

Continua la stagione calma e da temporali.

Firenze, 21 aprile 1867, ore 8 ant.

Continuò l'abbassamento del barometro su tutta la Penisola, con una rapida depressione di 4 a 6 mm. Le pressioni sono poco sotto la normale; nel centro di 5 mm Pioggia nelle ultime 24 ore, specialmente nel nord. Cielo coperto e mare generalmente mosso. Dominano forti il sud est e il sud-ovest.

Anche nel nord e nel centro d'Europa il barometro si è molto abbassato; a Stocolma di 14 e a Cracovia di 10 mm.

In Isvezia e Norvegia verificasi ora una grande depressione: il barometro segna 735 mm.

Nel sud-ovest d'Europa il barometro s'innalza, ed è già sopra la normale. Venti deboli di sud-est e nord-ovest.

Stagione burrascosa e da pioggia; probabile che continui la depressione barometrica coi venti del sud.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 20 aprile 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,0	mm 753,0	mm 752,0
Termometro centigrado	19,0	25,0	16,5
Umidità relativa	70,0	48,0	60,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	S debole	S debole

Temperatura { massima + 25,5 / minima + 12,5 }
Minima nella notte del 21 aprile + 14,5.

Nel giorno 21 aprile 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 751,2	mm 750,0	mm 749,8
Termometro centigrado	19,5	22,0	15,0
Umidità relativa	70,0	68,0	72,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	O debole

Temperatura { massima + 22,0 / minima + 14,0 } Pioggia nelle 24 ore mm. 7,0.
Minima nella notte del 22 aprile + 9,0.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — Rappresentazione della grandiosa opera-ballo del maestro Meyerbeer: *L'Africana.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Fasma*, tragedia.

ARENA NAZIONALE, ore 5 — La drammmatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *La vendetta di un gentiluomo.*

TEATRO DELLE SERATE PARIGINE, piazza Manin, ore 8 — Rappresentazione di operette buffe, magia, spettri, ginnastica.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 22 Aprile 1867).

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		50 50	50 »	» »	» »	» »	» »
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		65 »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3% ... 1 aprile		33 »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	» »	» »	» »	» »	1400	» »
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	» »	» »	» »	» »	1400	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5% (Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle sud. C D » 1 gen. 67	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle dette. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. d. 5% serie c. di 12	505	370 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»
Motore Barsanti Matteucci.... 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	» »	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia f. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		22 35	22 15
Sconto Banca 6 0/0			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5% godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3% » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 50 1/2 contanti e fine corrente. — Da 20 franchi 22 e dieci.

Vice sindaco M. Nunes-Vais.

Francesco Barberis, *gerente.*

1114

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 1° al 7 gennaio 1867.

RETE ADRIATICA (chilometri 896).		
Viaggiatori n° 20,364	L. 73,551 68	
Trasporti a grande velocità	» 12,831 31	
Id. a piccola id.	» 40,511 35	
Introiti diversi	» 382 50	L. 127,276 84
RETE MEDITERRANEA (chilometri 86).		
Viaggiatori n° 19,085	L. 20,531 01	
Trasporti a grande velocità	» 1,142 17	
Id. a piccola id.	» 2,316 65	
Introiti diversi	» 7 20	L. 24,000 03
RETE LOMBARDA (chilometri 124).		
Viaggiatori n° 3,703	L. 5,785 51	
Trasporti a grande velocità	» 146 06	
Id. a piccola id.	» » »	
Introiti diversi	» 133 97	L. 6,065 54
Totale delle tre reti chilometri 1,106		L 157 342 41
Prodotto chilometrico		L. 142 26
SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1866.		
Rete Adriatica (chilometri 858)	L. 128,800 14	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 25,839 57	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale per le tre reti (chilometri 938)	L. 154.639 71	
Prodotto chilometrico		L. 164 86
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 22 60

1115

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dall'8 al 14 gennaio 1867.

RETE ADRIATICA (chilometri 896)		
Viaggiatori n° 22,329	L. 70,973 69	
Trasporti a grande velocità	» 12,743 08	
Trasporti a piccola velocità	» 41,563 85	
Introiti diversi	» 627 40	L. 125,908 02
RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)		
Viaggiatori n° 19,512	L. 20,663 52	
Trasporti a grande velocità	» 1,582 03	
Trasporti a piccola velocità	» 2,997 55	
Introiti diversi	» 6 65	L. 25,249 75
RETE LOMBARDA (Chilometri 124)		
Viaggiatori n° 3,055	L. 4,424 33	
Trasporti a grande velocità	» 128 38	
Trasporti a piccola velocità	» » »	
Introiti diversi	» 138 80	L. 4,691 51
Totale delle tre reti (chilometri 1,106)		L. 155,849 28
Prodotto chilometrico		L. 140 91
SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1866.		
Rete Adriatica (chilometri 858)	L. 127,416 80	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 23,983 34	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale per le tre reti (chilometri 938)	L. 151,400 14	
Prodotto chilometrico		L. 161 41
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 20 50

Introiti dal 1° gennaio 1867.

Rete Adriatica (chilometri 896)	L. 253,184 86	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 49,249 78	
Rete Lombarda (chilometri 124)	» 10,757 05	
Totale sopra chilometri 1,106	L. 313,191 69	
Prodotto chilometrico		L. 283 17

Introiti corrispondenti nel 1866.

Rete Adriatica (chilometri 858)	L. 256,216 94	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 49,822 91	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale sopra chilometri 938	L. 306,039 85	
Prodotto chilometrico		L. 326 27
Diminusione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 43 10

Banca Anglo-Italiana

Il sottoscritto previene i clienti della medesima che l'interesse sopra i conti correnti disponibili è stato portato dal 3 al 3 ½ per 100 all'anno, e quello sopra i depositi con 15 giorni di preavviso resta fermo al 5 per cento all'anno.

Firenze, 16 aprile 1867.

L'Amministratore
A. Guarducci.

1103

1117

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 22 al 28 gennaio 1867.

RETE ADRIATICA (chilometri 905 40 *).		
Viaggiatori n° 20,169	L. 59,615 86	
Trasporti a grande velocità	» 10,761 82	
Id. a piccola id.	» 45,858 20	
Introiti diversi	» 290 75	L. 116,026 63
RETE MEDITERRANEA (chilometri 86).		
Viaggiatori n° 21,303	L. 23,040 90	
Trasporti a grande velocità	» 1,958 12	
Id. a piccola id.	» 4,163 50	
Introiti diversi	» 17 30	L. 29,179 82
RETE LOMBARDA (chilometri 124).		
Viaggiatori n° 2,891	L. 4,297 29	
Trasporti a grande velocità	» 107 59	
Id. a piccola id.	» » »	
Introiti diversi	» 130 55	L. 4,535 43
Totole delle tre reti (chilometri 1,115 40)		L. 149,741 88
Prodotto chilometrico		L. 134 25
SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1866.		
Rete Adriatica (chilometri 896)	L. 117,751 37	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 26,000 79	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale per le tre reti (chilometri 976)	L. 143,752 16	
Prodotto chilometrico		L. 147 29
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 13 04

Introiti dal 1° gennaio 1867.

Rete Adriatica (chilometri 898)	L. 482,134 70	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 101,218 14	
Rete Lombarda (chilometri 124)	» 19,859 72	
Totale sopra chilometri 1,108	L. 603.212 56	
Prodotto chilometrico		L. 544 42

Introiti corrispondenti nel 1866.

Rete Adriatica (chilometri 877)	L. 493,199 27	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 102,945 57	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale sopra chilometri 957	L. 596.144 84	
Prodotto chilometrico		L. 622 93
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 78 51

*) Il giorno 27 gennaio venne aperta all'esercizio la linea di Bovino a Giardinetto e Foggia.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

È stato dichiarato lo smarrimento del certificato interinale d'iscrizione di azioni 3 rilasciato il 25 novembre 1865 dalla Succursale di Catania sotto il numero 62 in capo al signor Benedetto Paternò Castello marchese di San Giuliano fu Antonio di Catania.

Essendo stato domandato al Consiglio Superiore della Banca il rilascio del relativo duplicato, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, il quale verrà sostituito da altro portante un diverso numero d'ordine e sotto altra data.

Firenze, 19 aprile 1867. 1130

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

I signori Garzia Anzalone fu Nicolò, Dilg Edoardo fu Giacomo, e la Cassa di Risparmio *Principe Umberto* hanno fatto istanza al Consiglio Superiore della Banca per la rettifica nella precisa intestazione sovra espressa dei rispettivi certificati:

N° 138 per azioni 5 N° 139 per azioni 1 N° 175 per azioni 16

emessi dalla Succursale di Messina il 12 dicembre 1865 i due primi, ed il 9 gennaio 1866 l'ultimo, ed attualmente inscritti presso quella di Catania, erroneamente intestati:

Garzia Anzalone fu Giorgio,
Dilg Edoardo fu Federico,
Cassa Depositi e Prestiti *Principe Umberto*, allegando che queste ultime intestazioni provenivano da equivoci di nome, e producendo in appoggio della loro domanda regolari atti di notorietà legale ed attestati dell'agente di cambio che operò l'acquisto delle suddette azioni.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, emetterà nuovi certificati d'azioni rettificati nella vera intestazione, annullando quelli erronei, ai quali perciò non dovrà essere più attribuito alcun valore.

Firenze, 19 aprile 1867. 1129

CASINI E BAGNI DI MARE ALL'ARDENZA
PRESSO LIVORNO

Vendita per causa di liquidazione.

Il 7 di maggio, a ore 12 meridiane, all'uffizio dell'asta pubblica posto in via Vittorio Emanuele, n° 36, piano terreno, si procederà all'incanto separato dei singoli palazzi, casini, ecc., costituenti il suddetto magnifico stabilimento.

Nei prezzi de' palazzi, casini, ecc., è compreso il respettivo mobiliare.

I detti prezzi saranno pagati per un quinto subito, e gli altri quattro quinti in nove rate annue col frutto del 6 per cento a scala dei pagamenti.

Chi pagasse subito l'intero prezzo, o anticipasse qualche rata, oltre essere esonerato dal frutto sulle rate anticipate, godrà anche un abbuono di un uno per cento l'anno su ciascuna di dette rate.

La cartella d'incanti sarà spedita *gratis* a chi ne faccia domanda con lettera affrancata al cav. dott. Tito Malenchini, consultore legale della Società, via degli Avvalorati, n° 16, primo piano, Livorno, al quale pure potranno dirigersi coloro che bramassero schiarimenti. 1102

SOCIETÀ GENERALE D'IMPRESE INDUSTRIALI
NEL REGNO D'ITALIA.

(1ª *Pubblicazione*)

In ordine alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 18 corrente e coerentemente al disposto dell'articolo 62 degli statuti sociali, è convocata per le ore 12 meridiane del dì 20 maggio prossimo un'adunanza generale straordinaria di tutti i possessori d'azioni di detta Società.

L'adunanza avrà luogo nell'attuale sede della Società posta in via Ricasoli, n° 29, primo piano, e nell'ultima pubblicazione del presente avviso sarà fatto conoscere l'ordine del giorno delle cose da trattarsi nella medesima.

In adempimento per tanto dell'articolo 65 degli statuti sociali, sono invitati ad intervenire alla detta adunanza tutti coloro che, ai termini degli articoli 10 e 58, costituiscono la massa degli azionisti, ed hanno diritto di prendere parte all'adunanza generale.

Le azioni saranno ricevute in deposito dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane dei giorni 14, 15 e 17 del prossimo venturo maggio (termine perentorio di rigore) dal sottoscritto facente funzione di segretario, il quale a questo effetto sarà reperibile alla detta sede della Società, e saranno contemporaneamente dal medesimo rilasciati i distintivi di ammissione alla suddetta adunanza, i quali terranno pur luogo di ricevuta del deposito fatto.

Firenze, 20 aprile 1867.

Il facente funzione di segretario generale
Dott. Raffaello Sassoli.

1124

1116

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 15 al 21 gennaio 1867.

RETE ADRIATICA (chilometri 896)		
Viaggiatori n° 23,192	L. 67,219 91	
Trasporti a grande velocità	» 10,693 64	
Trasporti a piccola velocità	» 34,700 52	
Introiti diversi	» 309 14	L. 112,923 21
RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)		
Viaggiatori n° 18,387	L. 17,985 79	
Trasporti a grande velocità	» 2,255 80	
Trasporti a piccola velocità	» 2,542 85	
Introiti diversi	» 4 10	L. 22,788 54
RETE LOMBARDA (chilometri 124)		
Viaggiatori n° 3,634	L. 4,298 77	
Trasporti a grande velocità	» 108 52	
Trasporti a piccola velocità	» » »	
Introiti diversi	» 159 95	L. 4,567 24
Totale delle tre reti (chilometri 1,106		L. 140,278 99
Prodotto chilometrico		L. 126 83
SETTIMANA CORRISPODENTE NEL 1866.		
Rete Adriatica (chilometri 896)	L. 119,230 96	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 27,121 87	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale per le tre reti (chilometri 976)	L. 146,352 83	
Prodotto chilometrico		L. 149 95
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 23 12

Introiti dal 1° gennaio 1867.

Rete Adriatica (chilometri 896)	L. 366,108 07	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 72,038 32	
Rete Lombarda (chilometri 124)	» 15,324 29	
Totale sopra chilometri 1,106	L. 453,470 68	
Prodotto chilometrico		L. 410 »

Introiti corrispondenti nel 1866.

Rete Adriatica (chilometri 870 67)	L. 375,447 90	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 76,944 78	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale sopra chilometri 950 67	L. 452,392 68	
Prodotto chilometro		L. 475 86
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 65 86

Estratto di sentenza.

Con sentenza d'oggi, il tribunale civile e correzionale in Lecco, faciente funzioni di tribunale di commercio, sopra domanda del signor cavaliere Giuseppe Badoni fu Carlo nella persona del di lui procuratore speciale avvocato Bartolomeo Spini di questa città come a mandato di ieri autenticato dottor Giuseppe Antonio Resinelli di questa città stessa, ha dichiarato il fallimento della Società in accomandita esercente sotto la ditta Giuseppe Badoni e Compagni, con sede principale in Castello, sopra Lecco, delegato alla relativa procedura il giudice signor Giulio Tenca Montini, nominati in sindaci provvisori i signori avvocato Marco Casanova e notaio dottor Francesco Cornelio di qui, ordinata l'apposizione dei sigilli, e determinato il giorno primo maggio prossimo futuro, alle ore 10 mattina, per la convocazione dei creditori in questo tribunale avanti il predetto signor giudice delegato per la nomina dei sindaci definitivi.

Il presente verrà inserito per tre volte nel giornale della provincia *Il Corriere del Lario* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Lecco, dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 15 aprile 1867.

1101 CITTERIO, canc.

Avviso d'asta per vendita volontaria.

Il 23 maggio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, avanti la porta esterna della casa del fu signor Tommaso Lepori situata in Modigliana nel Borgo di Sopra della cattedrale, al numero civico 199, e alla presenza del sottoscritto notaro come delegato dal tribunale civile di Rocca San Casciano, in ordine al decreto del dì 3 aprile 1867, sarà esposta in vendita per mezzo di pubblico incanto una casa con vasto orto, vasca, filanda con macchina a vapore composta di numero 40 caldaie, con tutti i suoi attrezzi e arnesi, al quale suddetto stabile confinano: 1° a levante signor Pietro Viarani, Giovanni e Cammillo Muini; 2° a mezzogiorno don Giovanni Verità e RR. Cappellani di San Bernardo; 3° a ponente reverende monache di Sant'Agostino; 4° a tramontana Borgo di Sopra, impostata al catasto di questa comunita in sezione L. sotto le particelle di n° 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90 e 1563, articolo di stima 670, con rendita imponibile di italiane lire trecento ventuna e centesimi 54, di spettanza dei signori dottor Augusto e Stefano fratelli Lepori maggiori, e dei signori Quinto e Vittorio fratelli Lepori minori, rappresentati dalla loro madre signora Luisa Renzi vedova Lepori, e per il prezzo di lire 26,369 e centesimi 20 resultante dalla perizia dell'agrimensore sig. Tommaso Viarani di Modigliana nominato col suddetto decreto, e per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente.

In ogni resto saranno osservate le disposizioni della legge e le condizioni di che nel bando.

Modigliana, di studio, 18 aprile 1867.

1126 COSTANTINO SAVELLI, notaro.

NOTA PER INSERZIONE

Dichiarazione d'assenza.

Con sentenza del tribunale civile di Alba delli 15 febbraio 1867 venne dichiarata l'assenza delli Giacomo ed Innocenza Denegri coniugi Travaglio, per gli effetti dalla legge previsti.

Alba, li 16 marzo 1867.

780 BOERI, proc. capo.

Vendita forzata.

Nel dì primo giugno prossimo 1867, alle ore 11 antimeridiane alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze nel locale sotto gli Uffizi, in coerenza della ordinanza del signor presidente di detto tribunale del dì 11 aprile corrente, sarà proceduto alla vendita forzata del seguente immobile appartenente oggi al signor Carlo di Jacopo Pavoli, ed espropriato sulle istanze del signor Cassiano Jacopozzi, rappresentato dal dottor Cesare Pecchioli, suo procuratore legale, cioè:

Una casa con orto posta nel borgo di San Casciano in Val di Pesa nella via del Borgo al numero comunale 111, comunità di detto nome, rappresentata al catasto della comunità stessa in sezione T, dalle particelle di n° 573 e 574, comprese negli articoli di stima 554 e 555, con rendita imponibile di lire catastali 81 e centesimi 27, ed alla quale confina: 1°, via del Borgo; 2°, Antonio Soldi; 3°, Mancini; 4°, Jacopozzi Cassiano, salvo, ecc.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 2811 e centesimi 60, resultante dalla perizia del sig. Gaetano Rapi del 13 luglio 1866, registrata in Firenze il 27 gennaio 1867, reg. 2, n° 542.

La liberazione sarà fatta a favore del maggiore e migliore offerente, con tutti i patti, oneri e condizioni inseriti nel relativo bando che trovasi ostensibile nella cancelleria di questo tribunale.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 15 aprile 1867.

1128 SEB. MAGNELLI, canc.

Vendita volontaria.

La mattina del dì 28 maggio 1867, a ore 11, nello studio del dottor Cesare Pecchioli posto in Firenze in via dei Rustici n° 7, alla presenza del sottoscritto procuratore legale e con l'assistenza di un pubblico notaro sarà in conformità della risoluzione ministeriale partecipata con officiale del dì 28 aprile 1866, esposta in vendita volontaria al pubblico incanto una casa posta in Firenze in via Faenza al numero stradale 73, spettante al semplice Benefizio dei Santi Niccolò ed Antonio in Santa Croce, per il prezzo di lire 5,005, determinato dal perito signor ing Emilio Lotti colla sua relazione del 20 luglio 1865, registrato in Firenze il 5 febbraio 1866, reg. 2, n° 853, per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente, e con tutti i patti, oneri e condizioni inseriti nella cartella d'incanti ed ostensibile nello studio del sottoscritto insieme alla perizia sopracitata.

Stabile da vendersi:

Una casa posta in Firenze nella via Faenza, marcata del numero stradale 73, alla quale confina: 1° a levante, via Faenza; 2° a tramontana, Niccoli Isidoro con casa ed orto; 3° e 4° a ponente e mezzogiorno, Frascani signor dottor Clemente, con altra casa, salvo, ecc., ed è rappresentata ai libri estimali della comunità di Firenze in sezione E, dalle particelle di n° 1677, 1676 in parte, articolo di stima 1001, con rendita imponibile di lire catastali 85 e centesimi 71.

1127 Dott. CESARE PECCHIOLI.

Nota per l'aumento del sesto.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Pistoia, uniformandosi al disposto dell'art. 679 del Codice di di procedura civile, rende noto

Che dei beni espropriati a danno di Gaetano e Giuseppe Vivaldi del comune di Porta San Marco, e consistenti in tre separati lotti, composti:

1° Di un fabbricato ad uso di cartiera, a tre piani, con fornello, pile, tinozze, caldaie, cilindro ed altri meccanismi per il servizio attivo della cartiera cui sono uniti un praticciolo in varie piaggiole con alcuni ulivi, un giardinetto ornato di vasca, casotto per gli agrumi, e altri comodi ed annessi, situati nella parrocchia di Valdibare, in luogo detto la Cartiera di San Moro.

2° Di altra fabbrica a tre piani di recente costruzione ad uso di cartiera corredata dei suoi meccanismi, che offre il comodo per l'abitazione padronale e dei lavoranti con gorile murato, margone attiguo, con cascata d'acqua di metri cinque, e con terreno pasturato e lavorativo, di superficie ari 23 e centiari 39, posti nella parrocchia di Valdibure, luogo detto la Cartiera di Santa Caterina.

3° Di un tenimento di terra in parte disposto a piaggiole, di moderna coltivazione, con viti e ulivi, e in parte boschivo, di estensione ari 83 e centiari 90, salvo, ecc, sul quale giace una fabbrichetta di recente costruzione ad uso di rimessa, stalla, e di abitazione, con agi ed alcuni comodi posto in detta parrocchia di Valdibure, luogo detto la Casa Rossa, e a poca distanza altro tenimento di terra boschiva con scopa di basso letto, di estensione ari 43 e centiari 30, salvo, ecc., in luogo detto il Boscaccio.

Di tutti i suddetti fondi ampiamente descritti nel bando del 15 settembre 1866, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* de'17 e 27 settembre detto, fu dichiarato compratore il sig. Antonio del fu Sebastiano Jesi di Pistoia al pubblico incanto tenuto dal tribunale civile di detta città all'udienza del dì 15 aprile corrente, per il prezzo di L. 8317, il primo lotto — di L. 4,930, il secondo lotto — di L. 2,139, il terzo lotto, e che il termine per l'aumento del sesto di che nell'art. 680 di detto Codice di procedura scade il dì primo maggio prossimo futuro.

Li 18 aprile 1867.

1125 C. RAZZETTI.